FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

Policy sull'AI generativa
Le nostre linee guida

Gli strumenti di intelligenza artificiale generativa (GenAI), quali i modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) o i modelli multimodali, continuano a svilupparsi e ad evolversi.

FrancoAngeli accoglie con favore le nuove opportunità offerte dagli strumenti di GenAI, in particolare per quanto riguarda: la revisione dei testi e il perfezionamento linguistico, il potenziamento della generazione e dell'esplorazione di idee, il supporto agli Autori nell'esprimere contenuti in una lingua non madre e l'accelerazione del processo di ricerca e diffusione. Tuttavia, è consapevole dei rischi significativi che l'uso non corretto di tali strumenti può comportare. Ritiene quindi indispensabile offrire indicazioni sul loro uso corretto per evitare i rischi più significativi.

Gli strumenti di AI generativa – ad esempio ChatGPT, Copilot, Gemini, Claude, NovelAI, Jasper AI, DALL-E, Midjourney, Runway, ecc. – sono in grado di produrre diverse forme di contenuto: dalla generazione di testi alle sintesi, dal miglioramento linguistico alla traduzione, dalla generazione di immagini all'audio... GenAI ha quindi immense capacità di potenziare la creatività degli Autori. Ma esistono alcuni **rischi** associati agli attuali strumenti di GenAI, che sono:

1. **inesattezza e parzialità**: gli strumenti di GenAI generativa hanno natura statistica (anziché fattuale) e, in quanto tali, possono introdurre inesattezze, falsità (le cosiddette "allucinazioni") o parzialità, che possono risultare difficili da individuare, verificare e correggere;

2. **mancanza di attribuzione**: GenAI spesso non rispetta la prassi standard di attribuzione corretta e precisa di idee, citazioni o riferimenti;

3. **rischi relativi alla riservatezza e alla proprietà intellettuale**: attualmente, gli strumenti di GenAI vengono spesso utilizzati su piattaforme di terze parti che potrebbero non offrire standard sufficienti in materia di riservatezza, sicurezza dei dati o protezione del diritto d'autore;

4. **usi non previsti**: i fornitori di GenAI potrebbero riutilizzare i dati di input o di output derivanti dalle interazioni degli utenti (ad esempio per l'addestramento dell'AI). Questa pratica potrebbe potenzialmente violare i diritti degli Autori e degli Editori. È dunque fondamentale non caricare mai il proprio testo o parti di esso nei sistemi di AI generativa aperti al pubblico.

Gli Autori sono responsabili dell'originalità, della validità e dell'integrità del contenuto dei propri contributi, compresi i riferimenti bibliografici. Se gli Autori decidono di utilizzare strumenti di GenAI generativa, sono tenuti a farlo in modo responsabile e in conformità con le nostre politiche editoriali in materia di paternità delle opere e con i principi di etica editoriale. Ciò include la **revisione dei risultati prodotti da qualsiasi strumento di GenAI generativa e la verifica dell'accuratezza dei contenuti**.

Settembre 2026

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

FrancoAngeli sostiene l'uso responsabile degli strumenti di GenAI che rispettino elevati standard di sicurezza dei dati, riservatezza e protezione del diritto d'autore nella:

• generazione ed esplorazione di idee;

• revisione di bozze, miglioramento linguistico e traduzioni;

• ricerca interattiva online con motori di ricerca potenziati da modelli di linguaggio di grandi dimensioni (LLM);

• assistenza alla programmazione.

Gli strumenti di GenAI non devono essere indicati come Autori, poiché tali strumenti non sono in grado di assumersi la responsabilità dei contenuti inviati né di gestire gli accordi relativi al diritto d'autore e alle licenze. La paternità dell'opera implica, tra gli altri principi, l'**assunzione di responsabilità per i contenuti**, il consenso alla pubblicazione tramite un accordo editoriale e la fornitura di garanzie contrattuali circa l'integrità dell'opera stessa. Si tratta di responsabilità esclusivamente umane che non possono essere assunte dagli strumenti di GenAI, come affermato anche dal riferimento normativo più importante in materia (**EU AI ACT**) in merito ai principi di "accountability" e "supervisione umana".

Gli Autori devono dunque indicare chiaramente all'interno della propria pubblicazione qualsiasi utilizzo di strumenti di GenAI tramite una dichiarazione che includa: il nome completo dello strumento utilizzato (con il numero di versione), le modalità di utilizzo e la motivazione dell'uso.

Se un Autore intende utilizzare uno strumento di AI, deve assicurarsi che tale strumento sia adeguato e affidabile per l'uso che intende farne e che i termini applicabili a tale strumento garantiscano tutele sufficienti, ad esempio in materia di diritti di proprietà intellettuale, riservatezza e sicurezza.

Gli Autori non devono inviare manoscritti in cui gli strumenti di GenAI siano stati utilizzati in modo tale da sostituirsi alle responsabilità fondamentali dell'autore, ad esempio:

• generazione di testi senza una revisione rigorosa;

• generazione di dati per sostituire i dati mancanti senza una metodologia solida;

• generazione di qualsiasi tipo di contenuto inesatto, inclusi materiali supplementari.

L'utilizzo di GenAI e delle tecnologie assistite dall'AI in qualsiasi fase del processo di ricerca deve sempre avvenire sotto la supervisione umana e in modo trasparente.

FrancoAngeli continuerà ad aggiornare le proprie Policy sull'AI man mano che la tecnologia e le linee guida sull'etica della ricerca si evolveranno.

Si invitano Autori e Lettori a prendere visione del nostro **Codice etico** e della **Policy sull'AI generativa** che regola la pubblicazione delle Riviste e Collane scientifiche: